

IN PIAZZA ROVERETO IERI POMERIGGIO LA PRIMA CONFERENZA DEL FESTIVAL DOMOSOFIA

“L'Italia ha talenti, manca chi guarda al futuro”

Il direttore Molinari ha parlato di politica e attualità: “Un ponte che crolla è un sogno che si distrugge”

BEATRICE ARCHESHO
DOMODOSSOLA

«Il sogno significa guardare la luce oltre la collina, che bisogna seguire anche se la collina pare insormontabile. Gli italiani in passato l'hanno fatto, è nel nostro dna». Un messaggio di speranza innanzitutto, quello del direttore de La Stampa Maurizio Molinari ieri a Domosofia. L'anno scorso aveva chiuso il festival di Domodossola, quest'anno lo ha aperto dialogando con Ivan Fossati, responsabile della redazione di Verbania de La Stampa, in una piazza Rovereto piena e attenta per oltre un'ora. Politica interna e internazionale, populismo, sogno (tema 2018 di Domosofia) sono stati gli argomenti trattati. Partendo dal ponte Morandi di Genova: «Una tragedia che pone un quesito sulla qualità delle infrastrutture - ha detto Molinari - e che deve farci rendere conto che è necessario ricostruire. Gli Stati Uniti insegnano che ricostruire per un Paese è un elemento di forza perché sprigiona energie». Ma queste l'Italia deve ritrovarle: «Abbiamo grande capacità industriale e intellettuale ma va riportata

nel Paese. Ciò che manca è la visione: guardare avanti. I ponti sono un legame col sogno, ma se crollano, li distruggono». Le infrastrutture, ha detto Molinari, «non sono solo ponti e strade ma connettività. E poi non avere vie di comunicazione sicure porta a essere un Paese in cui nessuno investe». Un'occasione sfumata le Olimpiadi 2026: «Il Piemonte ci ha perso, come ogni comunità che non punta su innovazione e crescita continua. La convinzione che si debba tagliare per stare meglio è contraria all'istinto umano e un atteggiamento perdente».

In piazza Rovereto si è parlato di politica internazionale: «In Italia ed Europa stanno tornando le "tribù". Si sta affacciando un nazionalismo non aggregativo - ha detto -. L'intolleranza mina la convivenza. Il populismo invece non sempre è negativo ma lo diventa quando non ci sono politiche concrete». Infine la chiosa sul referendum: «È positivo che ci siano promotori di temi di democrazia». —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI



Video e fotogallery
www.lastampa.it/vco



1) Ivan Fossati, il sindaco di Domodossola Lucio Pizzi e il direttore Maurizio Molinari all'apertura dell'incontro.
2) La visita alla mostra di abiti realizzati da Renato Balestra allestita a Palazzo San Francesco.
3) Piazza Rovereto piena ieri pomeriggio per il festival Domosofia.



ALBERTO LORENZINA



ALBERTO LORENZINA

Il mondo onirico spiegato da Raffaele Morelli

Delle dinamiche dei sogni, del mondo onirico e del legame che c'è con la psiche ha parlato ieri sera in un cinema Corso esaurito lo psichiatra e psicoterapeuta Raffaele Morelli, nell'appuntamento che ha chiuso la giornata di Domosofia.

INCONTRO DEGLI SCRITTORI COI RAGAZZI

“Il fascino della lettura è poter sperimentare”

«Perché leggere è bello? Perché si può sperimentare di tutto senza pagarne le conseguenze». È questo l'insegnamento di Luigi Ballerini, lo scrittore psicanalista che ha animato l'appuntamento di Domosofia dedicato ai ragazzi delle scuole medie insieme alla scrittrice Cecilia Randall. Ieri mattina al cinema Corso oltre 300 studenti delle scuole medie hanno incontrato due tra gli scrittori di romanzi per giovani più letti in

Italia. Infatti in accordo con gli insegnanti i ragazzi questa estate hanno letto alcuni dei volumi di Randall e Ballerini e ieri li hanno conosciuti di persona. Un evento che ha entusiasmato: un lungo applauso ha accolto i due autori così come sono stati presi d'assalto alla fine della conferenza per strappare loro un autografo.

La curiosità è scattata su come si può scrivere un libro, e a spiegarlo è stata Randall: «Conta la passione, se non ci



Lo scrittore Luigi Ballerini

metti il cuore scrivere è impossibile». Non si è così persa l'occasione di spiegare come nasce un libro: dalla fantasia all'editor fino all'ultimo atto della stampa. c. ar. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

Tra gli ospiti di oggi anche il filosofo Giorello e il figlio di Audrey Hepburn, Luca Dotti

L'attualità di Verdi raccontata da Alberto Mattioli



Alberto Mattioli



Luca Dotti

IL PROGRAMMA

Se non si è mai stati all'opera, leggere i suoi articoli fa venire voglia di provarci, superare il pregiudizio che sia una roba barbosca e andare a questo «teatro musicale» che per Alberto Mattioli è l'aspetto della vita che più lo interessa. Il giornalista de La Stampa lo dichiara sul suo profilo Facebook, dove tiene il conto delle recite a cui fin qua, a 49 anni, ha assistito: 1.649.

Se invece si ha dimestichezza col bel canto e la sua messinscena, le recensioni di Mattioli - da conoscere oggi alle 18 in piazza Rovereto in uno degli incontri della terza giornata di Domosofia - possono sortire una duplice reazione. La prima di convinta e divertita ammirazione per chi sa restituire nel giusto numero di battute il gusto della serata. La seconda è quella che colpisce i «talebani» della lirica, che poco condividono le sue opinioni. Mattioli certamente se ne fa una ragione, perché scrive da innamorato sincero e leale del melodramma. È un cavaliere con una missione in testa e nel cuore:

toglierlo dalla nicchia in cui è stato spinto per aiutare a farlo rivivere tra la gente, come era in passato. Il teatro musicale fa parte di «una grande civiltà, la nostra» scrive Mattioli alla fine del «librino» - già due volte andato in ristampa - che ha dedicato al genio di Giuseppe Verdi, per spiegarcelo per quello che è stato e quello che è: l'autore di capolavori che non smettono mai di parlare degli italiani. «Meno grigi, più Verdi» è il titolo del libro e l'esortazione di Mattioli che quando abbandona le vesti di esperto musicale, diventa cronista della realtà quotidiana di questa «patria sì bella» e si spera non del tutto perduta.

L'incontro con Mattioli, moderato dalla giornalista de La Stampa Cristina Pastore, si inserisce in un ricco menu.

Si parla di extraterrestri

La giornata inizia alle 10 con l'incontro dedicato ai ragazzi delle scuole superiori e prosegue fino allo spettacolo teatrale «Big Bang» di Lucilla Giagnoni alle 21. Indimenticabile la diva di Hollywood Audrey Hepburn: di lei e del suo lato meno conosciuto parlerà alle 17 il figlio Luca Dotti. Un'ora più tardi spazio invece alle in-

telligenze extraterrestri che verranno raccontate da due ricercatori Andrea Melis e Silvia Casu. Alle 19 è atteso il filosofo della scienza Giulio Giorello che affronterà il tema dell'incontro tra razionalità e fantasia: Giacomo Leopardi fu uno dei pensatori che intuì la fattibilità dell'intreccio fra poesia, scienza e filosofia.

Tutte le conferenze e lo spettacolo di Giagnoni - che nel suo monologo amalgamerà scienza, letteratura e tradizione biblica - sono a ingresso gratuito. Alle 10 invece gli studenti al Galletti si confrontano con l'artista Matthew Watkins, l'ingegnere robotico Gianmarco Verruggio, il sound designer Guido Smider, lo psicoanalista Luigi Ballerini e la consulente di comunicazione Annamaria Testa. —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI